

The Time Machine Factory

[unspeakable,speakable] on Time Travel in Turin

OCTOBER 14-19, 2012

Quartetto Tea



[Opening Concert]

*Domenica 14 ottobre 2012, ore 18,
Museo Regionale di Scienze Naturali*

QUARTETTO "TEA"

<i>Carlotta Conrado</i>	violino
<i>Irene Cardo</i>	violino
<i>Ula Ulijona Zebriunaite</i>	viola
<i>Claudia Ravetto</i>	violoncello

Henry Purcell (1659-1695)

Ciaccona in sol minore per archi

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

L'Arte della Fuga - *Contrapunctus I*

Franz Joseph Haydn (1732-1809)

Quartetto n.27 in Re maggiore. Op. 20 N. 4

- *Allegro di molto*
- *Un Poco Adagio Affettuoso*
- *Menuetto*
- *Presto Scherzando*

Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847)

Dai "Quattro Pezzi per Quartetto d'Archi" Op. 81

- *Scherzo*
- *Allegro leggero.*

Dal "Quartetto N. 2" in La maggiore Op. 13

- *Intermezzo*

Hugo Wolf (1860-1903)

Serenata Italiana, per quartetto d'archi

Arvo Pärt (1935)

Summa, per quartetto d'archi

Stefano Pierini (1971)

Kairos, per quartetto d'archi

Una macchina del tempo ad arco

Il quartetto d'archi. Un organismo musicale che, come una macchina del tempo virtuale, permette di realizzare un viaggio tra le diverse epoche che hanno segnato la storia della musica. Sedici corde che partendo dagli albori del barocco inglese con Purcell, alla fine del diciassettesimo secolo, e passando cronologicamente da Bach, Haydn, Mendelssohn, Wolf e Pärt, arrivano ad una composizione di Stefano Pierini, "Kairos", scritta appositamente in occasione di "The Time Machine Factory" impiegando lo schema della mappa stellare corrispondente al giorno stesso dell'esecuzione, il 14 ottobre 2012. Come a dire, l'apice della contemporaneità: il viaggio verso il presente.

Henry Purcell è comunemente ricordato come il più grande compositore inglese antecedente Edward Elgar. La *Ciaccona* in sol minore per archi è uno dei brani di musica strumentale che egli scrisse in qualità di compositore di corte per il gruppo dei "Ventiquattro Violini del Re" dopo il 1677. Si tratta di una composizione che deve il suo nome alla danza francese chiamata "*Chaconne*" la quale consiste in un brano che si snoda sopra una linea di basso ripetuta diverse volte in successione e che presenta richiami ad una tradizione musicale ancora più antica, sia dal punto di vista armonico che formale

Die Kunst der Fuge, ovvero *L'arte della Fuga*, è un'insieme di brani scritto da **Johann Sebastian Bach** costituito da quattordici *fughe*, chiamate "*contrapunctus*", e quattro *canoni*. Bach non intese questo lavoro per un insieme di strumenti preciso. Si tratta quindi di un gruppo di composizioni perlopiù da intendere in senso teorico rivolte ad un insieme di "iniziati" all'arte della contrappunto più eccelso, e che nasconde inoltre significati velati e oscuri che sono stati definiti di volta in volta sia "esoterici" che "scientifici" e "religiosi". *L'Arte della Fuga* viene normalmente presentata al pubblico con diverse soluzioni strumentali che nel corso del tempo hanno sedimentato una loro tradizione esecutiva, le quali vanno dall'esecuzione puramente organistica a quella per quartetto d'archi.

Il genere del quartetto d'archi è considerato nascere con **Franz Joseph Haydn**, che ne sviluppò le caratteristiche formali e ne portò a compimento la perfezione nel corso della sua opera, codificandone schemi e equilibri fra le parti. A lui si deve anche la tipica divisione in quattro movimenti. I quartetti dell'Op. 20, detti anche "divertimenti" furono scritti nel 1772, durante il fiorente periodo di trent'anni passato da Haydn a servizio della famiglia Esterházy, come maestro di cappella.

La musica da camera di **Felix Mendelssohn** riflette il suo stile a un tempo raffinato e brillante, in cui il virtuosismo non è mai fine a sé stesso. Mendelssohn scrisse sei quartetti per archi completi, in un periodo che va dal 1823 al 1847, anno della sua morte. Esistono però anche quattro movimenti separati, scritti a partire dal 1827, che vennero successivamente riuniti nell'Op. 81 come "Quattro Pezzi per Quartetto d'Archi" e che possono essere eseguiti separatamente o insieme. Qui, lo *Scherzo* e l'*Allegro leggero*, vengono invece uniti all'*Intermezzo* del Quartetto N. 2 in La maggiore Op. 13 che fa da contraltare al La minore dello *Scherzo* iniziale.

Hugo Wolf è conosciuto soprattutto per la sua importante produzione liederistica che portò a termine nei soli nove anni che caratterizzarono il suo periodo creativo prima della prematura morte avvenuta nel 1903 in manicomio, a 43 anni. Non trascurò comunque il genere da camera strumentale, scrivendo, oltre a una Sonata per violino e diverse composizioni per pianoforte, anche due quartetti per archi e la famosa *Serenata Italiana*, una composizione scritta anch'essa per quartetto, che rappresenta uno dei momenti più significativi della sua tecnica compositiva strumentale, in cui le linee melodiche tipiche delle sue composizioni liederistiche si contraggono in una scrittura brillante e virtuosistica, di grande impatto sull'ascoltatore.

Summa è un brano estremamente suggestivo, originariamente scritto per coro a cappella nel 1977 da **Arvo Pärt**, compositore estone nato nel 1935. Il testo del brano è sostanzialmente il *Credo* della liturgia cattolica, che vi viene presentato secondo una schema ritmico sillabico e vagamente ipnotico. Nella versione per quartetto d'archi, anche venendo meno la suggestione della parola e della preghiera, permangono diversi elementi simbolici sacri: il gruppo tematico principale è composto da dodici note che rappresentano i dodici apostoli, mentre le 42 ripetizioni simboleggiano le varie generazioni da Abramo a Gesù.

Kairos, per quartetto d'archi, di **Stefano Pierini**, simboleggia un periodo di tempo indeterminato nel quale accade qualcosa di speciale: è il tempo qualitativo, contrapposto a *Kronos* quale tempo quantitativo. La mappa stellare di oggi, attraverso cui il brano è stato composto, fornisce la "qualità" temporale di questo momento, che è infinitesimale se riferito all'universo e, allo stesso tempo, lunghissimo se rapportato ad alcune forme di vita terrestre. Tale momento, facendosi musica, dà luogo ad un ulteriore forma di tempo: quello poetico.

A string time machine

The string quartet. A musical organism which allows for a journey through different ages in music history, like a virtual time machine. Sixteen strings that start from the English baroque with Purcell, at the end of the XVII Century, and travel chronologically through Bach, Haydn, Mendelssohn, Wolf and Pärt, reaching a work by Stefano Pierini, "Kairos", written specially for "The Time Machine Factory", after the scheme of the star chart corresponding to the day of the performance: October 14th 2012. As to say, the apogee of contemporaneity: the journey towards the present.

Henry Purcell is commonly considered as the greatest English composer before Edward Elgar. The *Chaconne* in G minor for strings is one of the instrumental pieces that he wrote as "Composer-in-ordinary" for the Twenty-four Violins of the King, after 1677. It is a work named after a French dance called "*Chaconne*", running over a repeated bass line and showing reminiscences of an even earlier musical tradition, both harmonically and formally.

Die Kunst der Fuge, or *The art of fugue*, is a collection of pieces written by **Johann Sebastian Bach** which consists of fourteen *fugues*, called *contrapunctus*, and four *canons*. Bach did not intend this work to be actually performed by a specific group of instruments. They are therefore compositions which have mostly to be considered as a theoretical opus, addressed to musicians initiated in the art of the most sublime counterpoint, and that conceal obscure symbols and meanings described from time to time as "esoteric" as well as "scientific" or "religious". *The Art of Fugue* is normally played by several instrumental solutions which have become traditional with time, from the simple organ performance to the string quartet.

The string quartet as a musical genre is considered to have come into being with **Franz Joseph Haydn**, who developed its formal features and accomplished its perfection codifying schemes and balances among its various parts. He also conceived its traditional formal division in four movements. The quartets belonging to the Opus 20, also known as "*Divertimenti*", were written in 1722, during Haydn's thirty year flourishing period with the Esterházy family, as *Kapellmeister*.

Felix Mendelssohn's chamber music reflects his sophisticated and brilliant style, in which virtuosity is never an end in itself. Mendelssohn wrote six complete string quartets, during a period which runs from 1823 to 1847, the year of his death. There are also four separate movements though, written from 1827, which were later joined together in Opus 81 under the title of "Four Pieces for String Quartet", and that can be played either together or separately. Here, the *Scherzo* and the *Allegro leggero* are joined to the *Intermezzo* from Quartet N. 2 in A major Op. 13, which balances the A minor of the opening Scherzo.

Hugo Wolf is celebrated mainly for his important corpus of *Lieder* which were accomplished in nine years that represent his short creative period, before his premature death in a madhouse, aged 43. He did not disdain instrumental chamber music and wrote, besides a Violin Sonata and several piano pieces, two string quartets and the famous *Italian Serenade*, another string quartet in a single movement representing one of the highest moments of his composing technique. In it, the melodic lines typical of his vocal works contract in brilliant and virtuoso writing that strikes the listener.

Summa is a highly evocative piece, originally conceived for an “*a cappella*” choir in 1977 by **Arvo Pärt**, an Estonian composer born in 1935. The lyrics of the work come from the *Credo* of the Catholic liturgy, presented in a syllabic scheme, vaguely hypnotic. In the string quartet version, even without the suggestion of the sung word, several sacred symbolic elements endure: the main thematic group is composed of twelve notes representing the twelve apostles, while the forty-two repetitions emblemize the different generations from Abraham to Jesus.

Kairos, for string quartet, by **Stefano Pierini**, represents an undefined period of time in which something special happens: it is the qualitative time, in opposition to *Kronos*, as quantitative time. Today’s star chart, after which the piece has been composed, provides the “temporal quality” of this particular moment, which is infinitesimal when referred to the universe, and at the same time extremely long if compared to some earthly life forms. Becoming music, this moment creates a further form of time: the poetical one.